

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 5.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTA'

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agazia Piazza di Tor Sangugno N. 18 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

437 Ecena. Principessa Massimi
Suo Palazzo
ROMA

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	2 S. Pietro in Vaticano.
Martedì	3 S. Maria in Campitelli.
Mercoledì	4 S. Marcello al Corso.
Giovedì	5 Ss. Vincenzo ed Anastasio.
Venerdì	6 S. Maria in Aquiro.
Sabato	7 S. Salvatore in Lauro.
Domenica	8 S. Carlo ai Catinari.

IL MEETING INGLESE

Farebbe gran torto al popolo inglese, chi prendesse sul serio il meeting tenuto in Londra il 27 di questo mese, e tanto magnificato dal telegrafo. Lo spirito nazionale, e contrario all'idea di libertà che generalmente è vera negl'inglesi, si rivela a colpo d'occhio nelle sole proposte, che si dicono accettate all'unanimità dalle due mila persone che v'intervennero. Questa cifra poi, benchè fosse vera, sarebbe cosa ben piccola in una Londra.

Noi confessiamo, che non sapremmo comprendere come il popolo inglese potrebbe esprimere i suoi sentimenti di simpatia verso l'Imperatore Guglielmo e il Governo Germanico siccome a difensori della libertà religiosa e civile, nell'atto che l'una e l'altra caricano di catene, per renderle schiave del Governo. E se, secondo i metingaj, merita le simpatie chi resiste a chi vuole opprimere la libertà religiosa e civile, non sappiamo se un buon inglese vorrebbe piuttosto dar questa lode, nella luce dei fatti che si succedono, a' Cattolici e

a' Vescovi dell'Impero, che realmente resistono alle leggi inique oppressive della libertà di coscienza, o a que' governanti tedeschi, che quelle leggi stanno manipolando e applicando con barbare inaudita.

Quindi noi sfiliamo qualunque uomo di buon senso a riconoscere il verso tra la prima parte e la seconda della seguente proposizione e ad accordarne l'antecedente col conseguente: « Il meeting riconosce che è dovere e diritto delle nazioni di difendere la libertà religiosa e civile; quindi esso esprime le sue simpatie verso i tedeschi nella loro determinazione di resistere alla frazione de' cattolici chiamati ultramontani » Ritenendo il principio espresso nel primo membro del periodo, seguirebbe naturalmente il secondo: quindi esso esprime le sue simpatie verso i vescovi e i cattolici della Germania nella loro determinazione di resistere agli oppressori della libertà religiosa e civile. Sarebbe evidentemente salvata la verità storica e giuridica; essendo troppo evidente che gli stessi giornali ufficiosi berlinesi hanno finora attribuito appunto a delitto la resistenza de' cattolici.

Ma quando mai il concetto della vera libertà ha informato gli atti de' nemici della Chiesa? E quando mai hanno usato a combatterla l'apparenza almeno della verità, o non piuttosto la menzogna e la contraddizione? E oseranno chiamar libertà quella che manomette i diritti i più sacri, quali sono quelli della coscienza? O si chiamerà ladro e furfante chi m'impedisce l'uso della proprietà de' miei beni; e sarà benefico e salvatore chi mi priva o impedisce di disporre della parte più nobile di me stesso negli atti spirituali e religiosi?

Noi per fermo, chechè si dica, contanto meno ci sappiamo persuadere che la parte sana ed intelligente del popolo inglese faccia sue cotale enormità, in quanto che lo veggiamo riconoscere nella Cattolica Irlanda que' medesimi diritti, alla cui infrazione applaudirebbe negli altri paesi! Ma purtroppo siamo costretti a confermare che i Governi dell'Europa sono riotti a subire l'influenza prussiana, e servire alle mense

della setta massonica, il cui centro è a Berlino. L'oro della Francia si direbbe che in gran parte si profonde a questo intento. Gli stessi di corsi degli oratori che, secondo il telegrafo, si tennero nel meeting non sembrano altro che un comunicato di Bismark; le stesse idee di costui sintetizzano riattore a che l'ultramontanismo vuole dominare tutti i diritti materiali e morali della Società (e) che gli ultramontani sono combattuti dal Governo dell'Imperatore Guglielmo in nome della libertà (sic) che essi vogliono distruggere (sic). La conclusione non poteva esser che questa che cioè « L'Inghilterra minacciata dagli stessi pericoli (1) deve combattere accanitamente gli ultramontani.

Bismark pretende a l'ogni e sta far mondiale la sua politica antieristiana e barbara. Sarebbe per noi follia il temere per la Chiesa. Un uomo il quale si gloria di essere il più odiato in tutta l'Europa, non ispira più agli altri seri timori, di vanto egli più ragionevolmente temere per se stesso.

NOTIZIE DEL VATICANO

Malgrado i rigori della stagione, la Santità di Nostro Signore continua a godere florida salute, e a concedere ogni giorno numerose udienze.

Negli scorsi giorni aveva l'onore di essere ricevuto dal Santo Padre S. E. Rma. Monsignore Vitale Grandin degli Oblati di Maria Santissima, Vescovo di St. Alberto nella colonia inglese del Canada, il quale umiliavagli un indirizzo dei cattolici della sua lontana diocesi, unitamente ad una generosa offerta pel danaro di S. Pietro.

Egual onore veniva pure concesso a S. E. Rma. Monsig. Vescovo di Bagnorea, il quale avendo esposto le triste condizioni in cui versa quella Diocesi, riceveva dal Santo Padre una generosa elargizione.

Giovedì scorso, festa di San Francesco di Sales, la Direzione del benemerito giornale l'Unità Cattolica faceva deporre ai piedi del S. Padre la somma di lire 12,193 55, recentemente offerte pel danaro di S. Pietro dagli italiani, e raccolte dalla Direzione del giornale suddetto.

UN PIEMONTESE ED UN TEDESCO

La divisione è entrata nel campo dei Filistei; Piemontesi e Tedeschi, che ieri erano i migliori amici del mondo avendo saputo papparsi, quelli il carcioffo italiano, e questi il germanico, cominciano oggi a malmenarsi che è proprio un divertimento.

Le prime ostilità partirono dallo stivale. Il Piemontese Generale Senatore ex Ministro, ex Luogo tenente ecc. ecc. La Marmora invece d'imitare la politica, del gatto, che certe cose le ricopre gentilmente col suo zampino, volle portare un *pò di luce* sopra fatti che per decoro dell'umanità meglio sarebbe che rimanessero al buio, ed intaccò la *lealtà del tedesco lurco* senza pur pensare che quegli avrebbe potuto rispondergli come il paiuolo alla padella che gli diceva — fatti in là che tu mi tigni. — Queste rivelazioni fino a che rimasero un segreto noto solo a due persone (*il popolo e il comune*) che leggevano il libro del piemontese La Marmora, non graffiaronò nemmeno la prima pelle al tedesco Bismark. Ma dopo sette mesi salta in mente ad un deputato tedesco di citare nel parlamento la *luce* piemontese nella quale si dice che il tedesco Bismark trattava di cedere una porzione dell' Alemagna alla Francia! — Certe cose i *liberali* di tutto il mondo le fanno e le lasciano dire per tutto, ma non nei parlamenti; quando si è sulle tavole del palco scenico non si può tenere altro linguaggio che quello della commedia. — Quindi il *tedesco lurco* salta in furia, nega risolutamente la *verità conosciuta*, e nel delirio della collera si spinge fino a fare accusare dai salariati suoi portavoce (voleva dire dai *rappresentanti dell'opinione pubblica*) il piemontese di falsificazione. E così infatti la *Gazzetta dell'Alemagna del Nord* che esprime la convinzione che « quei documenti siano dal principio « alla fine falsificati, ovvero interamente « inventati ». E quella di *Augusta* rincora la dose aggiungendo che « fin dal 1866 il « Sig. di Bismark espresse dei *gravi dubbj* « sull'onestà del Generale La Marmora »!

Sopravviene però un giudizio a prendere le parti del piemontese (sempre *buzzurri e giudei*) ed esclama nella ministeriale *Opinione*: « La taccia al La Marmora di aver falsato documenti è tanto strana, « quanto sarebbe il dire che egli abbia falsata la *bolla* papale ». E così la lotta sempre più s'inasprisce fra il primo ministro falsario di oggi che accusa l'ex primo ministro quale falsario di ieri.

Come finirà questa *gustosa farsa* noi non sappiamo, ma intanto ci fa l'effetto di quelle quistioni fra . . . *generose*, dove l'una gitta in volto fall'altra innanzi al *colto* ed all'*inclita* le piccole miserie della loro vita privata. Certamente l'ex primo Ministro, Luogotenente, Generale, Senatore, ecc. Piemontese dovrebbe ricacciare in gola al tedesco l'accusa di falso suggellandola con la famosa *bolla* così a proposito citata dalla *Opinione del ghetto*, ma qui mi cadde l'asino! E noto a tutti che oggi i tedeschi *calzano stivali*; or come potrebbe lo stivale rivoltarsi contro il piede tedesco che lo cal-

ca così fieramente? Niente niente che il piemontese voglia sostenere la sua ragione (che noi crediamo che *questa volta* abbia veramente ragione) corre rischio d'essere posto in penitenza. Ed è naturale! Non sono i piemontesi che vennero a porre il torto al luogo della ragione, ed accusarono la ragione di tutti i torti del mondo? Or quando per una volta (da non passare in esempio) essi si trovano dalla parte della ragione, come potrebbero pretendere che non si desse lor torto? — *Noi siamo leali*, esclamava un di essi dopo aver commesso le più evidenti slealtà, e l'Europa tacque! Or se per una volta il loro demone tutelare permise che dicessero la verità, non dovevano essi attendersi che lor si dicesse: *voi siete falsarii?*

Avevamo appena scritte le righe antecedenti quando abbiamo letto sull'*Opinione del ghetto* che il piemontese respinge l'accusa tedesca, e deposita presso un notaio di Roma gli *originali documenti* perchè ciascuno possa verificarli a suo bell'agio. Vedremo ora se il tedesco chiederà che il piemontese sia posto in penitenza, e se vorrà ricordare che altra volta un altro primo Ministro, depositò presso un altro notaio di Roma un altro documento che, mentre era vero nella sostanza era falso in quanto alle conclusioni che se ne traevano (*).

Comunque si concluda la cosa, la va da *piemontese a tedesco* e noi che, grazie al Cielo, non siamo nè *buzzurri*, nè *giudei*, attenderemo la fine ridendo, pronti a fischiare entrambi gli attori, appena sarà calata la tela.

(*) Discorso Mamiani nel 1848.

PALERMO — Dalla sezione d'accusa fu accordata libertà provvisoria, e previa cauzione di 100 lire al benemerito Sacerdote Sebastiano Romano, di cui annunziammo l'arresto in seguito ad una predica sul nome di Gesù.

La fame prende proporzioni spaventevoli. Non sono solamente i poveri colpiti da questo flagello, ma altresì un numero infinito di famiglie ridotte oggi alla estrema miseria per le leggi della disponibilità e per la soppressione degli uffici pubblici un numero considerevole di vecchi impiegati sono senza tetto e senza pane, e si vedono ricoverati in un angolo delle vie intirizziti dal freddo, e col pallore della morte pel lungo digiuno. — Un giornale locale, si rivolge giustamente al municipio, dicendogli che invece di sciupare il danaro pubblico per dote ai Teatri, per monumenti e per feste, soccorra i miseri cittadini.

RAVENNA — In questa Città si sono verificati dei fatti tristissimi, che non hanno precedenti. In pochi giorni, nell'interno della Città, e nelle prime ore della sera sono avvenute molte grassazioni a mano armata. Nella mattina poi del 23 fu aggredito da due individui armati di stile, un impiegato della Via ferrata, mentre recava al suo ufficio nella stazione.

SALERNO — Nelle vicinanze delle Città, e precisamente presso Zelitto, una banda di briganti sequestrò il sig. Vito de Ago-

stinio, ricco possidente di Salerno, al quale imposero una tassa di 50 mila lire.

ISCHIA — In Casamicciola avvenne un fatto miserando. Un inglese certo sig. Eduardo Mogridge della Contea di Warwickshire, che da qualche tempo dimorava colà nello albergo della *Piccola Sentinella*, unitamente ad una sua figliuola di 15 anni, ed una altra signorina sua parente, ebbe la trista voglia di bagnarsi nel mare dove rimase per 20 minuti. Uscito dal bagno insieme alle due signorine riprese la strada dell'Albergo, ma giunto a mezza via il povero signore fu colpito da male improvviso che dopo pochi istanti lo rese cadavere. I medici giudicarono che il bagno aveva prodotto in lui una congestione cerebrale.

VERONA — Continua lo sciopero dei consumatori di Gaz. Si stanno tagliando per cura degli stessi consumatori i tubi di comunicazione.

L'*Avvenire di Sardegna*, nel suo numero del 25, dice che nel Comune di Foddo Torto nel circondario di Sassari, si rinvenne il cadavere di un uomo morto di fame, e che le condizioni economiche di quella Isola, sono molti affliggenti, che si muore di fame.

AMELIA — La sera del 15 corr furono tirati tre colpi di fucile sulle fenestre della Casa dove abita il ricevitore delle tasse sig. Bisteri. Gli autori di questo fatto sono tuttora ignoti, ma si ha ragione di credere, che ciò sia opera di qualche contribuente, il quale si è trovato gravato sul ruolo delle imposte.

ANCONA — La scorsa settimana arrivarono in questa città quattro *Ciocciari*, che conducevano vari fanciulli, destinati a professione girovaghe, e mentre volevano imbarcarsi per l'estero furono arrestati dalla Questura.

BOLOGNA — Due povere donne furono trovate in una miserabile *stanzuccia* morenti di fame. Esse da tre giorni non avevano preso per tutto il cibo, che un caffè e latte. Vennero salvate dalla morte, mediante la somministrazione di alimento.

BELLUNO — La Commissione municipale, ha convalidata la *scellerata* proposta dell'agente delle tasse di sottoporre alla tassa di ricchezza mobile, l'assegno che si soppone che quel Rmo Vescovo ricevea dal S. Padre.

FIRENZE — Durante il prossimo Carnevale, si vuole fare uno spettacolo equestre nell'anfiteatro di piazza S. Maria Novella. L'argomento scelto sarebbe la *disfida di Barletta* prodotta con grande apparato dalla Compagnia Equestre Fassio.

GENOVA — I giornali locali pubblicano sempre notizie sulla morte di Nino Bixio, le quali però sono di versione differente l'una, dall'altra. Prima, si disse, che Bixio fu fatto prigioniero dagli Accinesi, ma che riuscì di fuggire dalle loro mani, e che subito dopo fu colpito dal Cholera. In seguito si pubblicò, che il cadavere era stato trovato mutilato della testa. Ora poi il Giornale il *Commercio* pubblica delle notizie recentissime che confermano che Nino Bixio morì di un attacco di cholera ma che il ca-

davere deposto in un locale sulla costa fu portato via per forza dagli accinesi.

Negli scorsi giorni morì Sebastiano Canzio, genero di Garibaldi.

MILANO — Da qualche giorno la Città è allarmata per esservi sviluppata la *difterite*. La Giunta municipale ha ordinato al Corpo Sanitario di prendere tutte le misure necessarie perchè questo male non si propaghi.

La sera del 22 corr., colpito da apoplezia fulminante morì il sig. Ghedini, Mimo del Teatro della Scala, mentre trovavasi nel suo Camerino per vestirsi, e andare in scena.

Il 24 morì il Cavaliere Alberto Keller, il quale ha disposto nel suo testamento, che il suo cadavere debba essere sottoposto alla eremazione, e ne ha incaricato il sig. Professore Polli. Questi ha domandato la necessaria autorizzazione al ministero. Il sig. Cav. Keller era un industriale tedesco stabilito in Milano.

NAPOLI — Gli eredi della Contessa di Siracusa, sono il Principe Eugenio di Carignano, ed il Principe Massimo di Roma, il quale è figlio di una sorella della Contessa ed ha per moglie una figlia della Duchessa di Berry, e del Duca della Grazia Lucchesi Palli. La Contessa di Siracusa ha lasciato una fortuna considerevole.

Leggemmo nel n. 19 dell' *Unità Cattolica* l'introduzione del sistema di panificazione dell'illustre chimico Tedesco Liebig, ed osservammo il notevole vantaggio che se ne otterrebbe, mentre un Kilogramma di quel pane, dicesi, che non costerebbe più di Centes. 35. Abbiamo poi veduto nel n. 23 dell' *Emporio* popolare che in Torino già prende voga la vendita del pane Liebig, ma che per ora non se ne può distribuire più di 500 Kilog. al giorno per mancanza di forni.

Dalla *Grzetta d'Italia* poi abbiamo desunto che detto pane si spaccia a centesimi quaranta il Kilogramma; e che il fornaio Bò ha posto pure in vendita il pane *Horford*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il Duca di Broglie, ministro dell'interno, ha emanato una Circolare per l'applicazione della legge sui *Maires* che vi è qualificata come misura eccezionale e transitoria. Il Duca si sforza in questa circolare di conciliare il suo liberalismo con le esigenze della situazione.

La destra dell'Assemblea ed i giornali conservatori disapprovano questa circolare.

Il sig. De Abarzuza ha cessato definitivamente di rappresentare il governo di Spagna o piuttosto del maresciallo Serrano presso la Repubblica di Francia. Il primo segretario della legazione resta incaricato della reggenza.

I deputati Belcastel, Brune Keller si recarono dal Duca di Broglie per domandargli spiegazioni sulla sospensione dell'*Univers* e sull'ultima circolare del Ministero del-

l'interno. Il ministro ricusò di dare le spiegazioni richieste, e allora i deputati decisero di fare soggetto di ciò per un'interpellanza nell'Assemblea. Il Duca di Broglie rese conto nel consiglio dei Ministri di questo incidente, e concertarono la risposta da darsi all'interpellanza, se sarà fatta.

SPAGNA — Finalmente i Carlisti sono padroni di Portogalete: la sua guarnigione si è arresa. Questo successo ha obbligato il generale Moriones a rinunciare alla sua intrapresa di sbloccare Bilbao.

Dopo essersi avanzato da Santander a Casto Urdiales ha preso il partito d'indietreggiare. Pare adesso che il suo partito sia quello di attirare le principali forze carliste lungi da Bilbao e da Tolosa. L'armata reale segue attentamente la marcia del suo avversario. I carlisti si sono recati da Somorostro a Valmaseda, di guisa che si trovano sempre tra Bilbao e l'armata di Moriones.

Il generale Campos ha invitato a Madrid la sua dimissione redatta in termini energici. Egli dice che il colpo di Stato non è stato fatto per ritornare al radicalismo, ma per inaugurare una politica conservatrice.

Il generale Lopez Dominguez ha incominciato le sue operazioni militari nella provincia di Valenza; vedremo se sarà più fortunato di Moriones e dello stesso maresciallo Serrano. I Carlisti non si lasceranno certamente intimidire dal vincitore di Cartagena.

A Madrid seguitano numerose sospensioni e sequestri di giornali carlisti e repubblicani: la verità non si può manifestare.

Il 25 è incominciato il bombardamento di Bilbao; la città non potrà resistere lungo tempo in causa della presa di Portogalete e di Luchana, già fatta dai Carlisti.

GERMANIA — Si è rinunciato a condurre con la forza davanti al tribunale ecclesiastico di Berlino Monsignore Ledochowski: Non si invieranno che gli atti.

L'Arcivescovo Ledochowski ha ricevuto indirizzi del principe Vescovo Plaz e dell'Arcivescovo Mecheln, come pure dell'aristocrazia inglese, fra cui il Duca di Norfolk e di signore inglesi. Egli è incoraggiato a resistere fino alla morte.

GLI ASCIANTI — Nel 1870 l'Inghilterra stipulò un trattato coll'Olanda, mediante il quale essa otteneva il possesso delle provincie Olandesi sulla costa della Guinea, obbligandosi in cambio a riconoscere la supremazia dell'Olanda in Sumatra, e permetterle l'importazione dei *Coolies* dalla India Inglese a Surinam.

Questo trattato è stato di poco profitto ad entrambi i Paesi. L'Olanda per assicurarsi il possesso di Sumatra ha dovuto attaccare gli Alcinisi, e la guerra vi ferve accanita per l'ostinata resistenza di quei popoli, per l'insalubrità del clima, e le scabrosità di un territorio poco conosciuto.

Egualemente l'Inghilterra in conseguenza de' suoi nuovi e suaccennati acquisti nella Guinea ha dovuto mettersi in guerra cogli Ascianti.

Il regno degli Ascianti o Afhantes è vasto e potente, si estende sulla costa d'Oro

dal grado 9 al 80 latitudine Nord, e da 55 Est a 4 gradi longitudine Ovest.

Il regno o impero degli Ascianti, circondato da molti altri Stati dipendenti, si estende fino alle catene dei monti di Kong: si calcola la sua popolazione a poco più di un milione di abitanti, di cui 200 mila sono atti ad armarsi e scendere in campo.

Gli Ascianti sono Negri di costumi feroci, ma non senza amore alle industrie ed ai traffici. Di razza Etiopica conservano ancora tradizioni e usanze proprie degli Egiziani. S'intendono d'orificeria, lavorano in metalli, e pregiano l'architettura. La cessione fatta dall'Olanda all'Inghilterra non piacque agli abitanti dei distretti ceduti. Essi mandarono all'Asja in Europa un loro inviato per ottenere che le Camere Olandesi non rattificassero il trattato concluso fra le due Potenze, e poichè non poterono ciò ottenere, fino da principio manifestarono la più sentita ripugnanza contro le Autorità Inglesi.

A Elmina città principale dei distretti ceduti scoppiarono disordini, le piccole guarnigioni di alcuni luoghi fortificati furono trucidate: tutto il paese fu in ribellione. Gli Ascianti presero le armi e si dichiararono pronti non solo a sostenere la causa dei distretti ceduti, ma vogliosi di estendere il loro dominio fino alle possessioni inglesi, fino alla *Costa d'oro*.

Al Nord Est del regno degli Ascianti scorre il *Nieger*, che divide la Giunta in orientale ed occidentale e attraversa i monti *Kong*, e poi si divide in molte parti formando un immenso delta, i cui bracci chiamansi il *Num*, il *Calabar* e il *Bonny*.

Il fiume *Prath* è uno dei principali corsi d'acqua del regno degli Ascianti, e la sua foce nell'Oceano trovasi presso i possedimenti inglesi; lungo la linea del *Prath* oggi appunto si combatte.

Coumassia, o *Cumasin*, *Gian-Basan*, *Capo Lahu*, *Landi Chamach* sono le città più distinte e rimarchevoli degli Ascianti.

Assin o *Axim* è uno stato tributario del regno degli Ascianti, si trova nella Costa d'oro, del qual metallo fa commercio.

Le floride città di *Cavally* e di *Lahu* sulla costa d'avorio e quella di *Bonny* sulla costa degli Schiavi sono repubbliche oligarchiche.

Cose Cittadine

Nella notte di lunedì al martedì scorso, furono sorpresi ed arrestati cinque individui, mentre affiggevano un proclama internazionalista, nel quale un comitato per la rivoluzione sociale desideroso di cominciare la *propaganda clamorosa e solenne della insurrezione e delle barricate*, promette, che andrà eccitando l'odio delle *multitudini contro i privilegiati* i quali da esso comitato saranno combattuti, *nella Chiesa, nello Stato, nel Comune e nella famiglia*.

Gli individui che affiggevano il suddetto proclama, e che ne portavano un buon numero di copie, sono Giuseppe Bartolani muratore, Capo delle sezione internazionale dei

framassoni, Niccola Bartolani, figlio del suddetto, Niccola Stazi Calzolaio, Antonio Lombardi muratore, e Giuseppe Manzi muratore.

Sabato mattina, mentre un manuale, certo Giovanni Poggi stava lavorando sull'orlo di una sepoltura nel cimitero del Campo Varano, precipiò nel fondo della medesima.

Altri lavoratori che erano a poca distanza accorsero immediatamente per soccorrerlo, ma quando l'infelice fu tirato dalla fossa era già cadavere.

Nello stesso Campo Varano ha avuto luogo un'altra luttuosa tragedia.

Una giovane diciottenne per nome Anna Bernardini, e certo Vincenzo Chinozzi infermiere di anni 45, ammogliato con vari figli, si recarono colà nelle ore pomeridiane di lunedì, e dopo avere passeggiato per qualche tempo lungo il cimitero, l'una poggiata al braccio dell'altro salirono sulla Collina, ed ivi si esplosero, uno dopo l'altro due colpi di *revolver* in direzione del cuore restando entrambi gravemente feriti.

Questi due infelici furono subito trasportati nell'ospedale della Consolazione ove versano tuttora in pericolo di vita, massime la giovane Bernardini, la quale ha una profonda ferita al lato sinistro.

Mercoldi mattina verso le ore 11 un ladro con una destrezza e un'audacia senza pari rubò un quadro di quelli che abitualmente stanno esposti in vendita sull'angolo della Piazza di Spagna, e precisamente su quello che mette nella via di propaganda.

Questo furto fu commesso, alla presenza di chi passava, e nel momento che il proprietario si era allontanato di pochi passi.

Mercoldi un'ora e mezza dopo la mezza notte fu barbaramente ucciso a colpi di coltello sulla porta della sua abitazione in via delle Telline un tale Lorenzo Pierluigi di anni 27 nativo di macerata.

Questo disgraziato serviva come garzone di Osteria, e sembra che questo tristo fatto sia avvenuto per causa di donne.

Sotto la direzione del Senatore Rosa, si è incominciata la sacrilega demolizione delle sacre stazioni nell'interno dell'anfiteatro Flabio. La demolizione sarà continuata, e tolta via anche la croce che sorge nel mezzo dell'arena.

Sabato scorso, morì improvvisamente un *patriotta*, il quale diceva continuamente che, prima di morire sperava di vedere che con le Campane, delle Chiese fossero fusi i cannoni per spianare il Vaticano, e trasformate le Chiese stesse in fornaci per arrostarvi tutti i *pretacci*.

In uno dei passati giorni il Rdo. Parroco di S. Lucia del Gonfalone portava il SSmo. Viatico ad uno infermo in Via Larga presso la Chiesa Nuova. Le Reali truppe (erano granattieri) defilavano ivi a piccoli drappelli per raggiungere i loro posti di guardia. Il credereste? Le cattoliche truppe lungi dal fermarsi per dare il passaggio a Gesù in sagramento e fare il saluto militare dai

regolamenti prescritto, obbligarono il Parroco ed i fedeli che l'accompagnavano a fermarsi finò che in mezzo ai sarcasmi ed alle risa non furono tutti passati.

Due Sergentini poi col loro zigaro in bocca beffeggiando la divota processione avvicinati al Parroco gli gittarono sul velo che ricuopriva l'Ostia Sacrosanta alcune pallottole di carta. La indignazione dei fedeli per quest'atto, che noi ci asteniamo dal qualificare, fu somma e non poterono astenersi dal biasimarlo severissimamente. Vogliamo ritenere che l'Onorevole Generale Ricotti Ministro della Guerra sarà per adottare provvedimenti atti ad evitare la riproduzione di sì gravi scandali che disonorano l'Esercito.

NOTIZIE MILITARI

FRANCIA — Si stanno organizzando i depositi regionali che debbono essere in numero di 144, pari cioè a quello dei reggimenti di linea.

Venne istituita al campo di Cheloy una scuola speciale di tiro.

Reims sarà cinta da un vasto campo trincerato ed ivi avrà pure sede una scuola di artiglieria e due reggimenti di quest'arma vi terranno guarnigione.

A Tarby presso la stazione si sta costruendo uno dei più vasti arsenali; i lati misurano un chilometro. Le macchine ed i materiali saranno in proporzione coll'importanza dello stabilimento.

Il Comitato del genio, la cui sede è a Parigi, ha prescritto ad un distinto ufficiale di cotesta arma di partire per Langres, affine di procedere allo studio della pianta di due nuove fortezze di massima importanza strategica.

L'Assemblea ha approvato il progetto relativo ai cappellani militari; se ne deve lode e merito a Monsignor Dupanloup, Vescovo d'Orleans che ne prese l'iniziativa, e la Francia ne avrà bene.

RUSSIA — In Russia a proposito della prossima riforma relativamente al servizio militare obbligatorio s'insiste sull'urgenza di procedere ad un nuovo censimento generale della popolazione.

AUSTRIA-UNGHERIA — Il nuovo regolamento di servizio testè adottato per l'esercito è diviso in tre parti: fino ad ora non si è pubblicata che la prima parte la quale comprende quello che noi appelliamo *servizio interno e di piazza*. La seconda parte conterrà il *servizio di campagna*. Le due prime parti le quali regolano i rapporti dell'esercito colla marina e colla landwehr servono per tutte le armi: la terza parte traccierà i doveri personali per ciascun arma, separandoli soltanto fino a quel grado che è necessario per le diverse specialità.

Questo regolamento viene giustamente lodato dalla stampa militare tedesca perchè è un lavoro di gran lena, e frutto di scienziosi studi basati sull'esperienza specialmente dell'ultima guerra.

ITALIA — Sono stati distribuiti alle Camere, i tre progetti di legge testè presen-

tati dal ministro della guerra, e che riferiscono al servizio militare obbligatorio, allo aumento dei stipendi e alla difesa dello Stato.

Il ministro della guerra ha decretato l'apertura di tre nuove biblioteche militari di presidio, e saranno istituite nelle città di Capua, Foligno e Gaeta. Il numero totale di esse biblioteche nello stato è così portato a trentuna.

B'BLIOGRAFIA

LITANIE POETICHE DEL CANONICO GAETANO ROSETTI — *Roma Tipografia Cattolica di F. Chiapperini e C.* — Tale è il titolo che il Ch: Rosetti volle dare a questo squisito e faticoso lavoro di poesia, il quale si allontana da quanti fin qui vennero pubblicati su questo sagra tema. Le Litanie Mariane non sono che l'ero ripercosso qui in terra dell'inno eterno che s'innalza alla Vergine nel celeste padiglione di Dio. Ognuna di quelle invocazioni è un'idea sublime e profonda quanto il dogma, poetica ed ispiratrice quanto il culto cattolico. E niuno più del Ch: Autore ha saputo indovinare tutta la sublimità, la profondità, la poesia, l'ispirazione di queste lodi tributate a Colei — che fa più bello il sempiterno giorno — Voi difatti trovate colà intrecciate in bell'ordine dal Rosetti le più alte dottrine teologiche del sommo Aquinate col gigantesco pensiero di Dante collo slancio affettuoso del Petrarca, colla malinconica espansione di Torquato Tasso. E una serie di concetti che vi fa ammirare ed amare più che mai quel rituale laconismo contenuto nelle cinque parole di ciascuna invocazione a Maria: avvegnache il lavoro del Rosetti vi pone in rilievo quanto di più bello, di più religioso, di più sagra si nasconde in que' cari attributi della gran Madre del Verbo Eterno. Riguardo a concetto le *Litanie Poetiche* possono essere al tempo stesso una continuata meditazione sulle altissime prerogative della Vergine ed una scuola di scelta poesia religiosa. Lo studioso difatti troverà colà racchiusa una squisitezza di lingua, unita ad una venustà di forma da richiamarvi alla mente i più belli inni sagri de' nostri autori. Nell'istesso tempo tutti i metri della lirica italiana sono colà esposti dal nostro poeta quasi per render più completa l'armonia de' suoi versi alla Vergine. Noi vorremmo che questa bella operetta del Ch: Rosetti si diffondesse fra le persone a modo e ben colte essendo sicuri che troveranno in essa le stesse gemme qui da noi soltanto di volo accennate. Frattanto congratolandoci di cuore coll'egregio Autore l'esortiamo a proseguire in questo onorevole agone; che in tal modo si renderà sempre più benemerito della cosa religiosa, della repubblica letteraria e delle Muse italiane le quali resteranno ognor più ammirate nell'udire la lira di questo bardo più che settuagenario emettere gli stessi suoni armoniosi della sua gioventù.

L. D.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D'ABDONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Province, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTA

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si Deus pro nobis
quis contra nos?
AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale e
nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove
si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno
diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

437 Eccma. Principessa Massimi
Suo Palazzo
ROMA

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha
luogo la Messa Quotidiana, con preci pel Sommo
Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa,
alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	9 S. Maria in Traspontina.
Martedì	10 SS. Celso e Giuliano.
Mercoledì	11 S. Andrea delle Fratte.
Giovedì	12 S. Maria in Cosmedin.
Venerdì	13 S. Caterina della Rota.
Sabato	14 S. Maria in Via Lata.
Domenica	15 S. Rocco a Ripetta.

La Santità di Nostro Signore, nella scorsa domenica, nella Sala del Concistoro degnavasi ammettere alla Sua udienza i Consigli Direttivi delle dieci Società Cattoliche consociate nella *Federazione Piana*.

Il Presidente di turno di essa Federazione, sig. Cav. Mencacci, gli diresse un nobilissimo discorso, in cui protestò della inconcussa fedeltà dei Romani alla Santità Sua, e in un quadro commovente espose i mali che inondano Roma, e la ferma e decisa volontà di opporvisi con tutte le forze della mente e del cuore. Al qual discorso il Santo Padre degnavasi rispondere:

« Dovendo rispondere qualche parola a quello che è stato detto fin qui, o non posso essere che l'eco di quanto ho udito; eccetto solo qualche punto, giacchè non potrei per me convenire in quella parte che tutta è dovuta a Dio non a me.

« Ciò non pertanto parlerò, e parlerò conformemente allo spirito della Chiesa, avendo desunto il pensiero delle poche parole che intendo dirigerVi dal soggetto che la Chiesa medesima, sempre benefica nelle sue disposizioni, pone oggi sott'occhio a tutti i suoi ministri. La Chiesa dunque in questa prima domenica che precede la Quaresima, ci propone a considerare Iddio come creatore del mondo.

« Sì! Dio creatore dev'essere ogni giorno l'oggetto delle nostre considerazioni, per ringraziarlo di tutti i suoi innumerevoli benefici, ma specialmente per averci chiamati a partecipare della sua vita formandoci dal nulla ed elevandoci alla dignità di suoi figli.

« Iddio adunque creò il mondo intero con quella facilità proprio dell'onnipotente. Egli per creare l'universo non ebbe bisogno che di una parola: *Fiat!* disse: *Fiat lux*, e le tenebre disparvero. Il sole e la luna, *luminare majus et luminare minus*, sursero in alto, l'uno a presiedere al giorno, l'altra a illuminare la notte. Con questa medesima facilità Iddio creò i pesci pel mare, gli augelli per l'aria, le bestie nei campi, l'erbe e i fiori sui prati, e rivestì gli alberi di rami, di foglie e di frutti. E questo spettacolo magnifico venne coperto dal firmamento colle sue innumerevoli stelle; e tutto Iddio creò unicamente per l'uomo.

« Però mentre per tutto questo bastò una sola parola, quando poi dovè creare quello che goder dovea di un così splendido apparato, Iddio (a nostro modo d'intendere) pare chiamasse in aiuto le altre due persone della Triade Sacrosanta, e disse: *Faciamus hominem ad imaginem et similitudinem nostram*. Iddio lo creò, e dal suo costato trasse poi la donna, che gli diede per compagna.

« Questi primi momenti furono beati, perchè accompagnati dalla purezza del cuore e dall'innocenza dell'anima. Ma non fu possibile che questo felice stato durasse a lungo, poichè la invidia diabolica, col labro bianco ed il veleno nel cuore, venne a distubarla: *Invidia diaboli peccatum in hunc mundum intravit*. Questo infatti vedendo posto in tanta sublimità un essere fino allora sconosciuto, studiò il modo di allontanarlo da Dio; e finalmente nella sua immensa malizia (della quale partecipano in abbondanza tutti coloro che lo seguono) giunse a ottenere l'intento con immenso pregiudizio delle umane generazioni. La vanità e la disubbidienza ingannarono i nostri progenitori. Però a confusione del demonio Iddio fin d'allora promise il solenne riscatto.

« Ma direte: che volete dirci con questo Padre Santo? Ecco; voglio dirvi che dopo quel fatale giorno del 20 settembre, sono entrati in Roma tutti quelli orribili mali, che pesano su di essa, e che furono altre volte enumerati. Non dirò già che prima di quel giorno Roma fosse un Eden. Vi erano anche prima e peccati e peccatori; però si potea tranquillamente girare per le vie, e poteva pacificamente celebrarsi un Concilio, e centinaia di Vescovi poteano a-

dunarsi, essere convenientemente ospitati, e anche mostrarsi per le vie senza essere insultati non solo ma onorati e riveriti.

« E il demonio vedendo tanto ordine e tanta tranquillità, spinto anche adesso dalla invidia entrò per distruggere tutto, ed entrò per quella breccia fatale aperta violentemente dai suoi satelliti. Roma, ripeto, non era un Eden, ma non avrebbe mai pensato a profanare pubblicamente il nome santo d'Iddio, quel nome avanti il quale piegano il ginocchio e cielo e terra e abisso. Roma non era un Eden; ma non avrebbe mai pensato d'invadere le Chiese e spogliarle; di occupare i Chiostri e scacciarne i suoi pacifici abitatori e specialmente tante povere vergini spose di Gesù Cristo.

« Roma non era un Eden, ma non avrebbe mai pensato d'invviare apostoli infernali con empia missione di corrompere per arte e per istudio la gioventù con una falsa istruzione, coll'intendimento poi di servirsi di questa come di lierito per rendere infetta tutta la società.

« Roma non era un Eden, ma nessun Romano avrebbe pensato d'introdurre nello ampio Anfiteatro Flavio sacrileghi guastatori per atterrare la via del Calvario e il segno della nostra Redenzione che sorgeva nel mezzo. Ah! quelle arene impreziosite dal sangue dei martiri gridano vendetta innanzi al trono della divina Giustizia! E voi, mio Dio, ispirate ai nostri cuori e ai cuori di tutti quelli che vi amano e vi temono, ispirate altrettanto amore verso di Voi, e verso i misteri della Vostra Santissima Passione quanto è l'odio insensato degli empi verso la Vostra Religione, i misteri vostri e la Vostra Fede. Rin vigoriti da questo amore acquisteremo nuove forze per combattere, nuovo rigore per rassegnarci ai vostri voleri e nuovo coraggio per sostenere le vostre battaglie.

« È nostro dovere, figliuoli cari, di opporci agli errori che si propagano, e intanto accompagniam Gesù Cristo nella via dei patimenti, e non dubitate. Egli imprimerà spiritualmente nei nostri cuori, come imprime fisicamente nel pannolino della Veronica il suo Santissimo Volto, e questo ci infonderà forza e rinnoverà il vigore a poter trionfare di tutti gli ostacoli e assiderci non come adesso sulle sponde del Tevere *luggentes et flentes*, ma liberi dalle catene che ci tengono avvinti, cantare a Dio inni di laude e di gratitudine per le nuove misericordie che farà risplendere sopra noi dopo i flagelli, coi quali ci ha giustamente percosso.

« Voi intanto proseguita nelle vostre care imprese, procurate d'istruire gl'ignoranti, di soccorrere i poveri, e infine accom-

pagnate Gesù Cristo fino al Golgota, dove sentirete la sua voce che grida: *Pater, ignosce illis quia nesciunt quid faciunt*. Dio Redentore ripete all' Eterno Padre la preghiera che pronunziò dalla Croce; e il Padre sospende di scagliare i fulmini delle sue vendette, che eserciterà anche nel tempo, ma più tremende saranno quando prenderà a sè questo tempo: *Cum accepero tempus* egli dice, *ego eorum justitias judicabo*, e perciò io dico a tutti: *Erudimini qui judicatis*. E perchè? perchè è riservato per voi *judicium durissimum*.

« Voi poi fate animo in mezzo alle contraddizioni; fate animo e sperate con fondamento. Pregate per i vostri nemici, e le vostre preghiere saranno carboni accesi sul loro capo. Proseguite ad opporvi al male con ogni energia per la salute dei vostri cari, per l'onore della Società Cattolica, e perchè ciò stesso Iddio richiede da voi.

« Infine la benedizione d'Iddio confermi le poche parole che mi sono uscite dalla bocca. E come son pronto a confessare la mia debolezza, così lo prego che Egli sostenga il mio braccio e faccia scendere la sua benedizione sopra le vostre persone, le vostre famiglie, le vostre sostanze, e vi accompagni con essa fino al punto della morte affinché tutti quanti siamo qui presenti possiamo esser fatti degni della beata eternità Amen.

Benedictio etc.

In seguito il Santo Padre si compiacque benignamente di percorrere in giro la vasta sala, dando a baciare a tutti la Sacra Sua destra, e rivolgendosi a ciascuno le più benevoli, e paterne parole.

Tra le numerose udienze concesse dal S. Padre durante la scorsa settimana tanto a famiglie estere come nostrane, dobbiamo notare quelle particolari accordate alle Figlie di Maria della Scuola di S. Luigi, diretta dalle Suore del Preziosissimo Sangue, fondata e provveduta dalla inesaurevole sua generosità, come quella alla Pia Unione delle Dame protettrici delle domestiche, presieduta dalla signora marchesa Serlupi.

S. E. Rma Monsignor Vescovo di Tournai nel Belgio poi ha avuto l'onore di depositare nelle mani del S. Padre la somma di fr. 78,000 in oro, raccolti nella sua Diocesi pel Danaro di S. Pietro.

Atti della Federazione Piana

FEDERAZIONE PIANA DELLE SOCIETÀ CATTOLICHE
IN ROMA

PROTESTA DELLE SOCIETÀ CATTOLICHE DI ROMA
CONTRO LA PROFANAZIONE DEL COLOSSEO

Col cuore trafitto da profondo dolore alla vista del nuovo insulto alla Fede dei nostri padri, perpetrato or ora dai nemici di Dio con la sacrilega profanazione dell' Anfiteatro Flavio, dove per Gesù Cristo morirono tanti Mar-

tiri, noi rappresentanti della Società Cattolica di Roma e della vera Cittadinanza Romana, non potendo far altro per risarcire sì grande empietà, protestiamo innanzi a Dio e agli uomini contro quell'atto abominabile.

E mentre imploriamo dal Signore, che per intercessione delle tante migliaia di Santi, i quali del loro sangue bagnarono quelle arene, illumini e converta quegli infelici, che consumarono l'orrido eccesso; preghiamo la misericordia di Dio, che non abbia a permettere sia per ricadere su la nostra desolata Città questa nuova enormità; e promettiamo col Divino aiuto di farne condegna riparazione.

Roma 4 febbraio 1874.

(Sequono le firme).

BOLOGNA - Negli scorsi giorni si fece sentire una scossa di terremoto ondulatoria da Sud a Nord, la quale grazia a Dio non cagionò alcun danno.

È stato arrestato il cocchiere dell'ingegnere De Keechter, sul quale cadono gravi sospetti come autore del barbaro assassinio della donna Kita Spisani.

BONACARDO (Sardegna) — Un tale Giovanni Paolo Mighelisi suicidava nella propria abitazione tirandosi un colpo di pistola nella tempia sinistra. Questo infelice (secondo quanto racconta la propria moglie) si è ammazzato perchè non poteva più sopportare la straordinaria gravezza delle imposte.

FIRENZE — La Principessa Margherita ha accettato la Presidenza della Commissione di beneficenza per le cucine economiche istituite in questa Città atteso il caro dei viveri.

L' Arciconfraternita della Misericordia ha diramato una circolare invitando tutti i membri che compongono quella venerabile istituzione ad adoperarsi con ogni mezzo per togliere ai popolani il nefandissimo vizio della bestemmia.

GENOVA — Il movimento dell'emigrazione partita da questo porto segna sopra il 1872 un aumento di 6122 persone. Nello scorso anno 1873 partirono diretti per l'America del Sud 126 bastimenti, 437 uomini di equipaggio, con 26,183 emigrati italiani.

LIVORNO — La notte del 28, mentre veniva trasportato nella Chiesa, il cadavere del Canonico Matteini, uno sconosciuto si permise di lanciare brutalmente dei sassi sulla bara.

Quest'atto codardo fu sprovato da tutti ma l'autore non si è potuto arrestare.

NAPOLI — La sera del giorno 30 p. p. si riunì la commissione eletta dal Sindaco per discutere sui provvedimenti più acconci a mitigare le conseguenze del rincaro sempre crescente dei viveri.

— Gli operai tipografi dei Giornali *Roma* e *La Discussione* si sono messi in sciopero, e pretendono un aumento di salario.

PISA — Furono arrestati tre individui Olindo S. Tito T... e Ferdinando C..., tutti di Pisa, mentre essi stavano attaccando sulle muraglie il famoso proclama internazionale, simile a quello affisso nei giorni in Roma. Gli agenti della questura che operarono l'arresto, oltre alle copie del proclama

sequestrarono pure alcuni libretti dell'*Internazionale*, e vari documenti importanti. Gli arrestati vennero deferiti al potere giudiziario.

SALERNO — Per disordini d'amministrazione è stato sciolto il Consiglio Comunale di questa città, ed il signor Galletti sotto-Prefetto di Sora è stato nominato Commissario Regio del Comune.

L'*Avvenire di Sardegna* del 29 Gennaio reca, che la notte del 27 nel Comune di Coni vennero assassinati i Vice-Rettore parrocchiale Sotgin e la sua nepote Teresa Casula.

Togliamo da un giornale italiano:

« Gli impiegati civili dello Stato sono: Nelle amministrazioni centrali in numero di 3138, ai quali è assegnata in complesso per stipendio la somma di lire 810,618 - Nelle amministrazioni provinciali in numero di 44,454 con uno stipendio di lire 78,057,377. Nei corpi delle Guardie Doganali, forestali e di sicurezza pubblica in numero di 20,805 con uno stipendio di lire 15,734,300 - Totale degli impiegati 68,394 - Ammontare degli stipendi, lire 101,202,295.

Il progetto di legge presentato dal ministero non riguarda certamente tutto questo numero d'impiegati, nè loro assegna un aumento di stipendio od almeno una indennità di residenza. Esso non si riferisce, per aumento di stipendio, se non a quelli il cui soldo non supera le lire 3500, e per indennità di residenza, se non a quelli che dimorano in Roma, ovvero in taluna delle principali città d'Italia.

La questione della Luce

Dopo la questione d'Oriente, la questione Romana, la questione dell'*Alabama*, e tutte le altre suscitate da quegli eterni *questionanti* che sono i così detti *liberali* è venuta la *questione della luce*, che il piemontese volle gettar sul volto al tedesco, mancipio del principe *delle tenebre*. Sovr'essa già dicemmo il nostro parere, ma per debito di cronisti crediamo dover accennare almeno sommariamente le fasi successive per le quali è passata finora od andrà di mano in mano passando.

Primo — Il *Don Pirioncino* (non si meravigliino i lettori di questa citazione. Quando si tratti di questioni *liberalistiche*, le *pirionciate*, le *fanfullagini*, le *pasquinate* ecc. Sono le cose *meno buffe* che ci sia dato citare.) Il *Don Pirioncino* dunque disegna l'Italia (*quella buzzurra*) in atto di tirar l'orecchia a La Marmora (*lo dicevamo che doveva esser posto in penitenza!*) dicendogli che non comprometta la tranquillità di sua madre.

Corbezzoli! Dunque la tranquillità dell'Italia buzzurra dipende dalla oscurità! E di fatti se si facesse *luce* su tutti i *mevi* impiegati per far l'Italia serva dei Piemontesi. . . . *Ci rivediamo Gianduia!* Dopo *Pirioncino*, *Pasquino* e *Fanfulla* il posto di onore spetta a *Monte Citorio*. Ivi dun-

que il Deputato Nicotera *interrogò* il Ministro degli Esteri, (quello *leale*) intorno alla *questione della luce*; domandava in sostanza se si potrebbero *tirare le orecchie* a La Marmora o no. Il biondo Ministro rispose biasimando l'ex ministro del regno delle tenebre per ardire che ebbe di spargere *un po' di luce*, e questa è già una tiratina di orecchi, ed esternando la persuasione che l'affare rimanga fra un buzzurro ed un tedesco, non fra *buzzurria e tedescheria*.

Qui prese la parola il *Fischietto*, cioè, il suo ex Direttore anch'esso ex Ministro (che gente *seria* che sono i ministri buzzurri!) Deputato Chiaves disse che « per quanto il Bismark sia all'opogeo della superbia e dell'orgoglio (*cocomeri!*) non poteva e non aveva il diritto di offendere il governo italiano ».

Il *leale* Ministro degli esteri, rispose che non torna conto nè ai buzzurri nè ai tedeschi discutere sulle porcheriole che gli uni e gli altri possono aver fatte; buzzurri e tedeschi in conseguenze di queste porcheriole hanno guadagnato, dunque . . . stiamoci quieti e quel che è stato è stato. — Conclusione questa che fu vivamente applaudita *sodisfece pienamente* l'interpellante Nicotera.

Sarà poi egualmente *sodisfatto* l'onorevole principe Von-Bismark, e vorrà tollerare che lo *stivale* si ribelli alla *gamba*?

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Le esigenze della stampa Germanica e le pretese Bismarchiane hanno scosso il sentimento Francese. La grande Nazione sente in se la forza e l'energia per risorgere dalle patite sconfitte, e risponde per ora col silenzio all'alterigia Prussiana, che pretende provocare a Parigi e a Bruxelles una crisi ministeriale, sempre a cagione delle pastorali de' Vescovi.

Ma la maggioranza parlamentare a Versailles pone da banda ogni questione interna, e pensa sorreggere l'attuale Ministero, e così riuscire a sventare le esigenze di Bismark, che tiene purtroppo l'Europa in terribile incertezza e sembra agogni a nuovi conflitti.

Col 15 di questo mese verranno aboliti i passaporti tra la Francia e la Svizzera: già se n'è dato avviso al Governo Federale.

Dicesi che il principale oggetto della deliberazione del consiglio tenuto il 1.º corrente, e pel quale il maresciallo Mac-Mahon è ritornato espressamente a Versailles, fu relativo ai dispacci spediti da Roma dal Sig. Tiby incaricato d'affari e gerente la legazione francese in assenza del Sig. Noailles. Questi dispacci interesserebbero i rapporti fra l'Italia e Berlino.

SPAGNA — Sono trascorse poche settimane da che Serrano col mezzo del generale Pavia, riuscì a dominare i destini di Spagna, che già il suo potere incomincia a vacillare. Si parla non solo, ma si crede imminente una crisi ministeriale: Zorilla, Castellar e Maissonave tornerebbero al potere: Sagasta e Zavola sortirebbero dal ministero.

Gli Alfonsisti sono poi adirati contro il maresciallo Serrano, perchè si accorgono d'essere stati da lui ingannati. Anche il *Tiempo*, giornale fondato dalla regina Isabella, è stato sospeso per quindici giorni.

Però il governo del maresciallo Serrano è stato meno fortunato di quello del dittatore poeta Castellar, poichè non è stato peranco riconosciuto dagli Stati Uniti, nè dalla Svizzera.

Il Governo ha fatto arrestare il generale Martinez Campos, il quale fu poi immediatamente tradotto all'isola di Minorica.

Sul forte di Portugalette, conquistato dai Carlisti, sventola la bandiera reale con l'immagine della SSma Concezione: quella stessa bandiera che figurò nella ultima guerra dei 7 anni, e che fu salvata dall'augusta Consorte di Carlo V, or ora morta a Trieste.

La Città di Bilbao non tarderà a cadere in mano dei Carlisti, se non riesce a Moriones di sbloccarla; lo che si rende pressochè impossibile, avendo egli a fronte il provetto e strategico generale Elio.

La notizia d'una grande vittoria dei Carlisti nel Nord è giunta al governo. La battaglia sarebbe avvenuta a Chelva. Madrid è nella costernazione. Santes è entrato a Pedralva.

GERMANIA — Monsig. Lodochnwki Arcivescovo di Posen fu arrestato la mattina del 3 nel suo Palazzo, e venne subito tradotto a Francofort sull'Oder.

Giovedì 5 ebbe luogo l'apertura del Reichstag a Berlino con un discorso reale letto dal Principe Bismarck continuando l'Imperatore ad essere malato.

Cose Cittadine

Il giorno 30 p. p. fu gettata a terra la Croce che sorgeva in mezzo dell'Arena del Colosseo.

Venerdì poi fu compita la demolizione delle sacre edicole della *Via Crucis*.

Prima che da quel monumento sparisse ogni segno di cristianità, molti fedeli di distinta condizione nei giorni di martedì mercoledì e Giovedì si recarono colà e con devote preghiere vollero pubblicamente onorare la sacra immagine di Gesù Crocifisso, e fare nell'istesso tempo un atto di pietosa riparazione alla grave ingiuria recata a Roma.

Martedì, subito dopo quella devota adunanza erasi allontanata dall'anfiteatro, feroci iconoclasti che presiedono a quella profanazione, sicuramente in odio di quel devoto atto di ossequio, ordinarono agli operai sotto i loro ordini di demolire la piccola cappelletta, sotto una delle arcate orientali dell'anfiteatro stesso, ed ove veneravasi la sacra immagine di Nostro Signore Gesù Cristo.

Venerdì poi un buon numero di Signori e Signore vollero ivi recarsi a fare un'ultima adorazione: ma non appena cominciarono a prostrarsi, un delegato di Pubblica Sicurezza vestito in borghese intimò loro d'allontanarsi *non essendo quello luogo da pregare*. (sic)

A tale intimo la nobile Signora Stainlein avendo senza jattanza fatte quelle osservazioni che spontanee correvano al labbro, fu circuita dalle guardie e condotta all'ufficio di questura.

Non è a dire come ne tripudiasse la *libera canaglia* che accompagnò con le ingiurie più sozze la partenza della contessa. Sappiamo che dessa fu dall'ufficio di questura rilasciata, non appena steso il processo verbale del fatto: ma intanto vedrà il mondo come in Roma, *dagli agenti del governo* sia rispettata la religione che il primo articolo dello Statuto dichiara *unica religione del regno*.

Un fatto luttuoso avvenne lunedì scorso in una misera stanza in via della Scala, abitata dalla famiglia di un operaio.

La moglie dell'operaio obbligata di uscire per alcune faccende domestiche aveva lasciato sul letto un bambino ancora in fasce. Quando quella povera donna tornò in casa, vide che il letto aveva preso fuoco, disperata chiamò soccorso ma era troppo tardi, il bambino, e per le scottature riportate, e perchè soffocato dal fumo era già morto.

Martedì sera, un foriere dei veterani certo Severini preso fortemente dal vino si gettò dentro il bacino della fontana di Trevi. Una guardia municipale si affrettò di estrarlo fuori dall'acqua. Fu trasportato all'ospedale, ma quando vi giunse esso era già cadavere.

Un giornale cittadino annuncia che negli scorsi giorni sono stati vuotati i *pozzi neri* della Caserma Cimarra, e che vi è trovata grande quantità delle *carni in conserva* che l'amministrazione militare dava a mangiare ai soldati, ed al consumo delle quali, a torto o a ragione fu generalmente attribuito lo sviluppo del Cholera in Roma.

In seguito delle continue grassazioni, che avvenivano nei dintorni della Città, le autorità di pubblica sicurezza hanno stabilito un servizio di perlustrazione fatto da Guardie tanto in uniforme, come travestite in altre guise.

Questa disposizione ha dato buonissimi risultati perchè in pochi giorni furono arrestati molti individui, la maggior parte pregiudicati, e riconosciuti autori delle suaccennate grassazioni.

In una osteria, molto distante della Città vennero sequestrate le armi che gli arrestati vi avevano depositate.

E giunto in Roma, il Signore Lemoyne, Capitano di Stato Maggiore addetto alla Legazione francese presso il Governo italiano, in rimpiazzo del testè defunto Tenente Colonnello de la Haye.

Sabato scorso, vicino al nuovo lavatoio recentemente costruito fuori di Porta Portese fu trovato il cadavere di una persona decentemente vestita con ferita d'arma da fuoco alla testa. Al suo fianco fu rinvenuta una pistola scarica, per cui pare che non possa dubitarsi essere un suicidio. Quell'in-

felice fu riconosciuto per un tale Raffaele Centola, di Salerno, di anni 44, ammogliato con prole.

Lunedì sera, nel Palazzo che si stà costruendo pel Ministero delle finanze in Porta Pia caddero alcune grosse travi, e colpirono un povero operaio, il quale versa perciò in grave pericolo di vita.

Giovedì mattina verso le ore 11 1/2 avvenne una funesta disgrazia presso la stazione della ferrovia a Termini.

Per eseguire la deviazione dell'acquedotto Felice si era praticato un cavo della profondità di circa 14 metri ad effetto di costruirvi una spaziosa galleria.

Mentre alcuni operai erano occupati a tagliare la volta di detta Galleria, si distaccò un' ampia frana, e non resistendo abbastanza la sbacciatura rimasero sepolti sotto le rovine tutti quelli che ivi lavoravano.

Quattro operai furono estratti cadaveri. Questi infelici sono tutti della provincia di Aquila e si chiamano Prati Carlo, Conti Enrico, Piccarelli Bernardino, e Frazzi Casimiro.

Un altro lavorante, Carmine Mancini fu ritirato dalle rovine molto malconcio, e trasportato all' Ospedale della Consolazione ove versa in pericolo di vita.

Il Presidente della Camera nella seduta di giovedì scorso, dette lettura di una lettera del Generale Lamarmora colla quale chiedeva la dimissione di Deputato.

A proposta però del deputato Nicotera la dimissione non fu accettata, si accordarono invece all'onorevole Generale due mesi di congedo.

Si dice che il Generale Lamarmora abbia rassegnato anche la sua dimissione da Generale d'armata.

NOTIZIE MILITARI

FRANCIA — Nel numero precedente già informammo i nostri lettori che l'Assemblea nazionale aveva approvato il progetto relativo al servizio religioso nell'esercito. Monsig. Du panloup ha perorato la causa in un modo veramente sublime, e noi non potendo riportare testualmente il suo magnifico discorso ci limiteremo alla conclusione.

« Essi (i genitori) vogliono ben darvi il sangue dei loro figli, cioè il sangue stesso del loro cuore, ma non vogliono darvi le loro anime. Lasciate che io ve lo dica; vi hanno gridi sotto cui le migliori leggi soccombono; la vostra legge sul servizio obbligatorio (*Benissimo! Benissimo!* — *Applausi a destra*). V' ha qui un contratto di onore, di probità volgare e di fedeltà ad un deposito sacro ed obbligatorio; giacchè non potete dimenticare che voi li obbligate ad affidarvi i loro figli. Non bisogna, lasciate che io lo dica, che l'esercito sia come un minotandro che divorì la gioventù, e faccia piangere le madri cristiane. — Rendetemi mio figlio puro è cristiano come ve l'ho affidato! vi grideranno oggi le madri cristiane (*Applausi a destra*).

« Noi non possiamo non preoccuparci, noi, ministri della religione, di siffatta que-

stione; ci è impossibile; perchè, in fine, questi fanciulli, questi giovani siamo noi che li abbiamo educati, noi che loro abbiamo fatto fare la prima comunione; e voi volete che noi consentiamo a darvene 120 mila ogni anno, che dovranno vivere per cinque anni senza religione, senza culto, senza altare e senza Dio? Egli è impossibile. Prendete tutto, ma non prendete le anime! » (*Applausi*).

Il progetto che ristabilisce nell'esercito il servizio religioso fu approvato, come è noto, da 345 voti contro 263.

Il tenente colonnello W. ha progettato alla *Réunion des officiers* un programma d'istruzione da seguirsi nei corpi di fanteria il quale comprende quattro gradi differenti che sarebbero destinati: il primo agli allievi caporali, il secondo agli allievi sotto-ufficiali, il terzo agli allievi sotto-tenenti, e finalmente il quarto a quegli ufficiali che aspirano ai gradi più elevati dell'esercito.

Ciascuno di questi gradi d'istruzione si compone di quattordici corsi divisi in due parti ben distinte. La prima parte comprende le cognizioni che debbono essere comuni ad ogni persona colta 1. la grammatica e letteratura francese; 2. il tedesco; 3. l'aritmetica; 4. la geometria; 5. la fisica e la igiene; 6. la cosmografia e la topografia; 7. la geografia; 8. la istoria. La seconda parte tratta delle cognizioni militari propriamente dette e della loro applicazione; essa comprende; 9. la legislazione militare; 10. l'amministrazione militare; 11. la fortificazione; 12. l'armamento ed il tiro; 13. la istruzione militare teorica e pratica; 14. la tattica teorica e pratica.

I sudetti programmi sono proporzionati alla posizione che occupano gli allievi nell'esercito, alle relazioni che dà il loro grado fuori di servizio, ed agli impieghi cui i medesimi possono aspirare sortendo dalle file dell'esercito. L'istruzione professionale è graduata e posta in rapporto coll'autorità di ciascun grado avuto riguardo alla sua influenza e responsabilità. Il tenente colonnello W. esige che il soldato di prima classe riceva pure una istruzione militare in rapporto coll'impiego che gli viene assegnato in azione. Egli vorrebbe che il soldato di prima classe fosse il capo effettivo del gruppo di quattro, e ch'egli avesse un'autorità definita permanente e sanzionata dalle leggi sugli uomini del suo gruppo, in luogo di averne come al presente un potere accidentale intermittente, e per conseguenza quasi illusorio. L'autore pensa che questo gruppo di quattro debba essere il gruppo primitivo dell'esercito, quindi gruppo di combattimento, e di tenda e di gamella dappoichè egli forma un tutto completo facile a tenersi sempre costituito, e che si presta a tutte le combinazioni, tanto per il combattimento quanto per i diversi servizi occorrenti al campo ed in marcia; come fiancheggiatori bersaglieri pattuglie piccoli posti sentinelle.

(*Réunion des officiers*)

Togliamo dall'*Avenir militaire*:

Il ministro della guerra accorda il grado di sotto ufficiale sotto certe condizioni d'idoneità a quei volontari di un anno che si obbligheranno a rimanere cinque anni sotto le armi.

Finalmente è stata risolta la questione relativa al nuovo sistema e di sparo dei fucili Chassepot, richiesto dalla cartuccia metallica recentemente adottata.

I lavori sono spinti colla massima attività. La manifattura di St. Etienne, la più importante dello stato, occupa in questo momento più di 2000 operai e produce quasi 2000 fucili al giorno.

I Tedeschi hanno attivato, è più di un'anno, un servizio di piccioni viaggiatori, che collega le piazze di Metz e Strasburgo colle altre fortezze dell'Impero.

La Francia farà altrettanto, ed ogni fortezza avrà un piccioniario capace di 1000 piccioni viaggiatori. Il comitato delle fortificazioni ha dato il suo parere favorevole a questa innovazione, ed ha proposto intanto lo stabilimento di una gigantesca piccioniaria militare nei terreni annessi al giardino di acclimatazione. Un personale militare verrà incaricato dell'ordinamento di questo nuovo servizio postale, sotto gli ordini del direttore di detto giardino.

A porre un'argine alle laidezze della odierna stampa, una Società di buoni Pesaresi ha divisato di accingersi a dare alla luce un periodico locale, da pubblicarsi una volta alla settimana, e che s'intitolerà L'ECO D' ISAURO perchè sarà appunto l'eco della maggioranza del popolo tanto ne' principi cattolici, quanto nella sana morale.

L'*Eco d'Isauro* si occuperà pacatamente di politica, per dedicarsi all'istruzione religiosa e civile del popolo: avrà una cronaca cittadina e provinciale, e riporterà quelle notizie che potranno interessare il commercio, esser utile alla scienza, all'arte e all'industria; e pubblicherà brevi ed esemplari racconti da potersi liberamente leggere da chiunque ami il buon costume.

Le associazioni si ricevono all'ufficio del Periodico suddetto in Pesaro via Filippini n. 5 1° p. Il prezzo di esse sarà pagato dopo uscito il primo numero in lire quattro per un'anno; lire due per sei mesi, e lira una per un trimestre comprese le spese postali.

S. GIUSEPPE CON GESU' BAMBINO

QUADRO AD OLIO

Il Consiglio direttivo del Società *Oleografica*, nella sua ultima adunanza degli 20 gennaio corrente, ha deciso di erogare a vantaggio delle Chiese povere due terzi dell'utile ricavato del *S. Cuore di Gesù* e ciò nel modo seguente.

Avvicinandosi il mese di Marzo sacro al glorioso patriarca S. Giuseppe Patrono della Chiesa universale, tutti i RR. Parrochi o Custodi di Chiese ed Oratorii ecc. potranno acquistare il Quadro su tela del Prof. Guardasoni rappresentante *S. Giuseppe con Gesù Bambino fra le braccia (alto centimetri 65 e largo cent. 50)* al prezzo di L. 8, invece di L. 14, franco per posta; ed inoltre a tutti gli acquirenti si spediranno in dono 200 Incisioni dello stesso quadro da distribuirsi in Chiesa ai fedeli. Chi desiderasse maggior numero d'incisioni, potrà procurarselo dalla stessa Società al prezzo di L. 1 al 100, e L. 7 al 1000, franche per posta.

Chi preferisce di ricevere il Quadro montato in telaio a biette entro cassa di legno per ferrovia, spedisce L. 10, 50.

Queste facilitazioni si accordano unicamente fino al giorno 20 Febbraio 1874.

Dirigersi con lettera franca e con *Vaglia postale*; Alla Società *Oleografica Strada Maggiore 209, in Bologna*.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.